

# il BOLLETTINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO  
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno  
E' per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:  
The ITALIAN PUBLISHING CO.  
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE  
the BULLETIN

Le Nostre Battaglie sono Vostre; le  
Nostre Vittorie sono Vostre. — Ieri,  
Oggi, Domani, Sempre Sentinella  
Avanzata d'Italianità.

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VIII, No. 24

Entered at Ottawa Post Office as  
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 19 Giugno 1936

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada

## "MEA CULPA, MEA MASSIMA CULPA"

Un periodico autorevole cittadino, commentando un recente discorso di Bennett scrive nel suo ultimo numero: "... la politica di contare su gli altri per questa difesa (difesa nazionale) significa che qualche giorno troveremo che la nostra sicurezza "è stata comprata ad un prezzo per il quale non ci troveremo d'accordo." Noi siamo meno entusiasti di lui (Bennett, continua il giornale) circa "il meraviglioso meccanismo" con il quale le nazioni dell'Impero Britannico hanno sviluppato una "solidarietà diplomatica". E siamo assolutamente esitanti circa l'idea che "il compito del mondo britannico, nel preservare la libertà e assicurare la pace, debba essere assunto dove ora l'ha lasciato la Lega".

La prima parte del commento al discorso di Bennett dice, in altre parole: il Canada deve pensare da sé alla tutela della propria sicurezza nazionale. L'egregio confratello vorrà sentirsi di pensare che, se il Canada deve pensare da sé alla propria sicurezza, le nazioni meno favorite da Dio e dalle vicende umane anno questo dovere ancor più del Canada.

Mussolini, per esempio, a capo questo da lungo tempo, e da lungo tempo l'ha detto a gl'italiani e al mondo. Nel dicembre del 1934 egli capì e fece subito noto che la sicurezza delle frontiere italiane erano per l'Italia in Africa, come per l'Inghilterra sono sul Reno.

Si gridò all'imperialismo italiano. Si nascosero le necessità d'un paese relativamente povero, denso di popolazione, pieno di vitalità, collettore di deserti per la sua sovrappopolazione, e si disse: la Lega delle Nazioni difenderà l'Italia dalle aggressioni abissine, che poi non sono tanto gravi perché anche l'Inghilterra, anche la Francia ne hanno subite — quasi che l'impero coloniale inglese e quello francese si potessero paragonare alle magre colonie italiane.

Non si tenne conto d'una realtà più forte di tutte le teorie e cioè che sulla Lega delle Nazioni si doveva e si poteva fare un assegnamento molto relativo, avendo dato pessima prova quando il Giappone occupò la Cina settentrionale e questa si rivolse alla Lega per la difesa; quando tra la Bolivia e il Paraguay scoppiò la guerra del Chaco; quando la Germania, incurante degli stessi trattati sui quali è basata la Lega, li violava armandosi meglio di quel che non fosse nel 1914.

Con questi precedenti ci si aspettava che l'Italia contasse sulla Lega per la difesa delle sue modeste colonie dell'Est Africa.

### CALENDARIO COLONIALE

- 20 Giugno — Festa di chiusura della Scuola Italiana di Toronto.
- 21 Giugno — Parata del Santo Nome e Cresima nella Chiesa di St. Agnese.
- 28 Giugno — Picnic delle Parrocchie di St. Agnese e St. Clemente.
- 28 Giugno — "Stag Party" del Circolo Colombo.
- 5 Luglio — Picnic della Società Friulana.
- 8 Luglio — Picnic della Loggia Regina Elena.
- 12 Luglio — Picnic del Fascio e Combattenti.
- 19 Luglio — Picnic della Società Caboto.
- 26 Luglio — Picnic della Società Stella Alpina.
- 2 Agosto — Pellegrinaggio italiano a Midland.
- 3 Agosto — Picnic della Società Fratellanza.
- Ultimo lunedì di Carnevale — Ballo dei Figli d'Italia.

Se questa non è ingenuità, è certamente qualche cosa di ben più malizioso.

Forse si aspettava che l'Italia chiedesse il permesso a Londra e a Parigi, perché queste si ritengono d'essere le arbitre dei destini del mondo. La terza affermazione di Bennett, che è un fedele amico degli attuali governanti inglesi, rivela, se non altro, questa mentalità, anche se il giornale non è d'accordo con il "leader" del suo partito.

Forse ci si sarebbe voluto generosamente offrire qualche battaglione di senegalesi o di indu per poi strombazzare al mondo, come per Vittorio Veneto e per il Piave, che gli anglo-francesi hanno conquistato l'Etiopia, e quindi pretenderne la più gran parte.

Quest'Italia che "fa da sé"; quest'Italia che non si spaventa delle grandi navi inviate nel Mediterraneo; che osa dire "noi controlliamo questo Mare Nostro"; che non ha paura dell'assedio economico di 52 nazioni, come degli anatemi della sede papale protestante di Ginevra o di quelli dei miti orientali rosseggianti o di quelli verdi della massoneria internazionale; quest'Italia che si crea un Impero con la mente rivolta all'Impero di Roma; quest'Italia turba i sogni sereni di tutto il conservaturismo inglese e allora: dalli, dalli all'Italia!

Giusto o no, caro confratello torontino, dalli all'Italia! Falsando la storia, ignorando la geografia, travisando i fatti più comuni della vita, ignorando quelli che non facevano comodo, storcendo le cifre per far loro dire quello che non potevano dire, usando cioè tutte quelle armi illecite che più d'ogni convenzione d'uomini, una legge etica divina ne proibisce l'uso.

Dopo tutta questa canea, abusata ogni giorno, per mesi e mesi, non ci si poteva aspettare una revisione così rapida delle cose e dei giudizi. Ne prendiamo atto con soddisfazione e conveniamo con il confratello di Toronto che il "meraviglioso meccanismo" del mondo britannico non è poi tanto meraviglioso e che questo mondo britannico non può arrogarsi il diritto di decidere della vita dei popoli. Sarebbe un imperialismo tra i più sfacciatati e più esosi che la storia ricordi, e al quale non tanto facilmente si sottoporrebbero le altre nazioni che, in nome della libertà, tanto strombazzata, chiedono la libertà di determinare i loro propri destini.

Con questi precedenti ci si aspettava che l'Italia contasse sulla Lega per la difesa delle sue modeste colonie dell'Est Africa.

DE SIMONE  
SOSTITUIRA' BRIGIDI?

Il "Telegram" di ieri sera annuncia che il Colonnello Paolo de Simone sostituirà il Cav. Giuseppe Brigidi quale Console d'Italia in Montreal. La notizia non trova ancora conferma presso il R. V. Consolato di Toronto. Il Cav. Brigidi sarebbe stato trasferito a Cipro, isola britannica nel Mediterraneo, ove aprirebbe una nuova sede consolare.

Il Colonnello De Simone è attualmente alla Direzione Generale degli Italiani all'Estero, e precisamente alla direzione dei Fasci Italiani all'Estero. Per questo il suo nome è assai ben conosciuto dagli italiani in Canada, specie dai fascisti. Inoltre, egli è stato qui più d'una volta e conosce abbastanza bene il Canada. Sicuramente De Simone potrà continuare con successo l'opera efficace intrapresa dall'attuale Console a favore degli italiani di Montreal, avendone tutti i requisiti; mentre il Cav. Brigidi avrà in Cipro l'occasione sicura di brillare per la qualità del suo spirito che gli ha cattivato tante simpatie.

### SEMPRE PER I GIOVANI CHE VANNO IN ITALIA

A complemento delle notizie comunicate la settimana scorsa, circa le norme per i giovani che vanno in Italia, si fa noto che il limite di età fissato a 18 anni, include tutti i nati nell'anno 1918, quindi anche quelli nati nei mesi scorsi.

## Tutti I Partiti Politici Canadesi Per Togliere Le Sanzioni All'Italia

Il Primo Ministro del Canada, On. Mackenzie King, ha ieri comunicato ai Comuni che è intenzione del governo di sostenere l'Inghilterra nel promuovere la rimozione delle sanzioni contro l'Italia.

La dichiarazione è venuta poche ore dopo quella fatta da Eden al Parlamento Inglese; però, la decisione del gabinetto canadese è stata presa da qualche giorno ed indipendentemente dall'atteggiamento di Londra.

Mentre le dichiarazioni di Eden anno suscitato aspre rampogne, ed è stato da qualche giorno ed indipendentemente dall'atteggiamento di Londra.

Noi italiani residenti in Canada, cittadini o no, di questo Dominio, apprendiamo con simpatia il contegno del Parlamento nei confronti di questa questione che ci ha tanto commossi; come apprendiamo con simpatia la dichiarazione dell'On. King, che il Governo Canadese aveva precedentemente deliberato di togliere le sanzioni all'Italia.

A questo punto viene fatto di rilevare una cosa, cioè: la stampa di Toronto, accanita sino alla nausea contro l'Italia, non ha influenza alcuna su i rappresentanti del popolo, quindi sopra quella massa di esso che sa ragionare con il cervello proprio, e che è la gran parte dei cittadini del Canada, come noi abbiamo sempre ritenuto.

Nell'importante discorso dell'On. King, vi è anche un altro accenno alla politica estera del Canada che merita d'essere rilevate. Questo Domi-

## COLONIZZAZIONE EDUCATIVA

Ai tanti documenti presentati all'opinione pubblica mondiale sulla indiscutibile capacità civilizzatrice di Roma riteniamo opportuno aggiungere anche questo.

Lo specchio che pubbliciamo dimostra con la logica inesorabile delle cifre che l'Italia, proprio prima della conquista dell'Etiopia, aveva nel continente africano una popolazione scolastica indigena di gran lunga superiore — come percentuale

	ITALIA	INGHILTERRA	FRANCIA
Popolazione indigena	2,326,270	57,155,754	39,105,220
Scolari indigeni	32,000	445,611	57,250
Percentuale di scolari	1.38%	0.78%	0.14%

a — quella delle altre potenze colonizzatrici europee.

Questo italianissimo 1,38 per cento di scolari indigeni sul totale della nostra popolazione coloniale africana ci piace definirlo come "il sigillo di nobiltà" e di garanzia per ciò che domani faremo nel nuovo impero etiopico.

Perché questo primato? E' chiaro, è agevole ritenere che ragioni di ordine economico possano per prime spingere una Nazione colonizzatrice ad elevare il livello culturale dei propri sudditi onde ottenere al completo una messa in valore dei propri possedimenti.

Ma nel caso dell'Italia non è questa la via giusta da seguirsi per

## LE INFAMIE Della STAMPA LOCALE

Notizie False Per Creare False Impressioni

Il 2 di giugno corrente, lo STAR di Toronto pubblicava, nella edizione "Final Sporting", delle 3 p. m. in tre righe e mezza, la notizia che 30 soldati del Corpo d'Aviazione Italiana

erano stati massacrati vicino Addis Abeba. Non ci sarebbe stato nulla di strano in un fatto simile.

La specialità sta in questo; che il titolo della notizia era fatto a caratteri scotola, che occupavano le otto colonne della prima pagina.

Nella "Night Edition" del TELEGRAM, la stessa notizia appariva egualmente con titolo a caratteri scotola, nelle otto colonne della prima pagina e altri particolari sul massacro.

Nella medesima edizione (Night Edition) dello STAR, la notizia veniva ripetuta ancora con caratteri scotola, e titolo su tutta la prima pagina, in ROSSO, con una serie di particolari atroci e aborti fantastici, e con commenti agro-amari.

Chi metterebbe in dubbio un fatto simile, che si dice telegrafato da Roma, anzi dagli ambienti militari di Roma, dopo il progressivo ampliarsi

dei particolari della notizia, dei caratteri della stampa e dei colori di questa? Nessuno! Vero, come Vangelo!

ADESSO, CI CONSTA CHE LA NOTIZIA E' FALSA DI SANA PIANTA.

Noi domandiamo a tutti i nostri lettori: Avete letto voi la smentita a questa panzana? Noi no.

Il pubblico canadese che non ne sa niente rimarrà sempre sotto l'impressione della verità di tale fatto e penserà: l'Italia avrà un bel da fare a domare tutti gli scontenti in Abissinia e, pertanto, questa rimane sempre un paese poco sicuro per viverci e per investire capitali. Quindi l'Italia ha fatto un cattivo affare.

Si può essere più subdoli di così? Questa è la libertà di stampa.

Ci asteniamo da altri commenti che lasciamo ai lettori.

il Bollettino

erano stati massacrati vicino Addis Abeba. Non ci sarebbe stato nulla di strano in un fatto simile.

La specialità sta in questo; che il titolo della notizia era fatto a caratteri scotola, che occupavano le otto colonne della prima pagina.

Nella "Night Edition" del TELEGRAM, la stessa notizia appariva egualmente con titolo a caratteri scotola, nelle otto colonne della prima pagina e altri particolari sul massacro.

Nella medesima edizione (Night Edition) dello STAR, la notizia veniva ripetuta ancora con caratteri scotola, e titolo su tutta la prima pagina, in ROSSO, con una serie di particolari atroci e aborti fantastici, e con commenti agro-amari.

Chi metterebbe in dubbio un fatto simile, che si dice telegrafato da Roma, anzi dagli ambienti militari di Roma, dopo il progressivo ampliarsi

dei particolari della notizia, dei caratteri della stampa e dei colori di questa? Nessuno! Vero, come Vangelo!

ADESSO, CI CONSTA CHE LA NOTIZIA E' FALSA DI SANA PIANTA.

Noi domandiamo a tutti i nostri lettori: Avete letto voi la smentita a questa panzana? Noi no.

Il pubblico canadese che non ne sa niente rimarrà sempre sotto l'impressione della verità di tale fatto e penserà: l'Italia avrà un bel da fare a domare tutti gli scontenti in Abissinia e, pertanto, questa rimane sempre un paese poco sicuro per viverci e per investire capitali. Quindi l'Italia ha fatto un cattivo affare.

Si può essere più subdoli di così? Questa è la libertà di stampa.

Ci asteniamo da altri commenti che lasciamo ai lettori.

il Bollettino

## IL FRONTE IDEALE

Nessuno meglio degli Italiani all'estero ha avuto la sensazione dell'imponenza dell'opera spiegata dal Ministero per la Stampa e la Propaganda durante gli ultimi mesi, da quando, cioè, si delineò il conflitto italo-etiope in tutta la sua irriducibile gravità. A quali fini obbediva, in origine, il nuovo Ministero, sorto per la precedente volontà del Duce? Esso si proponeva, prima di tutto, di soddisfare le innumerevoli richieste di notizie e di informazioni che provenivano da tutte le parti del mondo. Erano studiosi, Enti pubblici e privati, scuole, accademie, istituti scientifici e letterari, che domandavano chiarimenti sulla complessa, svariatissima attività, che contrassegna la più profonda esperienza sociale del nostro tempo.

Queste richieste, nonostante la migliore volontà degli uffici del Regime non trovavano sempre la soddisfazione desiderata e desiderabile. E questo per la mancanza di un organo di collegamento, di un centro unitario, cui potesse far capo la vastissima materia. Si passava dalla statistica alla bonifica, dalla riforma della scuola all'economia corporativa, dalla tutela della Maternità e dell'Infanzia all'aviazione, dall'Opera Nazionale Balilla al Dopolavoro, dalla politica demografica alle leggi che hanno riformato gli organi del potere esecutivo, dal sindacalismo alla funzione del Partito, e così via. E poi le innumerevoli domande su cose singole, sulle più disparate attività e particolarità del Regime, che, non di rado, presentavano i caratteri di vere e proprie curiosità. Erano studenti in cerca di informazioni e di dati necessari per una tesi di laurea, uomini politici desiderosi di giovare di esemplificazioni e di riferimenti all'esperienza fascista per qualche loro discorso, uffici di ogni genere ansiosi di conoscere qualche "precedente" della legislazione mussoliniana.

Si può dire che la "propaganda" nacque per generazione spontanea e

il Bollettino

Il Te' si puo' prendere a qualunque ora

'SALADA' TEA